

IL PARTITO DEMOCRATICO, FORZA DEL CAMBIAMENTO

Programma elettorale 2009

La nascita del Partito Democratico, confortata dall'ottimo risultato ottenuto localmente alle recenti elezioni politiche, è la dimostrazione concreta che la scelta anticipatrice realizzata a San Giovanni Valdarno, con la formazione all'inizio della seconda legislatura Tarchi di un Gruppo Consiliare denominato l'Ulivo per San Giovanni, andava nella direzione giusta. Per la prima volta nella storia all'interno del Pd vivono e si confrontano le migliori tradizioni del riformismo italiano: un partito che non vuole essere la mera sommatoria di forze del passato ma rappresentare un gran progetto di cambiamento per il futuro del paese. In tal senso diventa necessario costruire una nuova cultura politica che sappia superare gli schematismi di una volta e si riproponga come momento fondante della crescita civile, economica, sociale di una comunità. Un partito che sia luogo di formazione di una autonoma capacità di elaborare, proporre idee, interpretare le nuove esigenze sociali ed in grado di costruire sintesi condivise. Questo non significa cadere nella facile tentazione dell'autosufficienza: l'esperienza stessa di governo di San Giovanni Valdarno negli ultimi cinque anni dimostra come le forze politiche che sostenevano l'attuale maggioranza, siano riuscite a costruire ed a portare avanti un programma amministrativo convincente e coerente con i valori fondamentali del Centro Sinistra. Per questo riteniamo fondamentale ripartire da quell'alleanza e ripresentarsi al giudizio dei cittadini sangiovannesi, forti dei risultati ottenuti e sereni sulla possibilità di costruire un programma condiviso e in grado di raccogliere il consenso. L'Amministrazione Tarchi in questi dieci anni ha fortemente mutato il volto della nostra città: San Giovanni è tornata a crescere sul piano demografico, urbanistico, economico, sociale e culturale. Scelte che hanno creato certamente consenso, anche al di là degli schieramenti politici, e che hanno saputo attivare risorse pubbliche e private in un connubio virtuoso ed anche innovativo. Dobbiamo quindi riconoscere al Sindaco Mauro Tarchi, in collaborazione con l'esecutivo ed i gruppi consiliari, il merito di aver portato avanti con impegno, capacità e lungimiranza questa politica di cambiamento e di avere raggiunto risultati di grandissimo rilievo, tenendo sempre saldo il timone sui valori fondamentali del Partito Democratico: la giustizia sociale, la libertà, la dignità del lavoro e della persona. Proprio per questo abbiamo scelto, adesso che cambierà la direzione politica della città, di affidarci al metodo democratico per eccellenza, quello delle primarie per scegliere chi guiderà San Giovanni nei prossimi anni: un meccanismo costitutivo del partito democratico e che nasce dalla volontà di far esprimere la più ampia platea possibile dai militanti ai cittadini. Crediamo anche che dal Partito Democratico debba venire chiaro un segnale di discontinuità sul piano delle politiche intercomunali: il prossimo anno andranno ai rinnovi amministrativi quasi tutti i comuni del Valdarno aretino e la stessa Provincia. Nel contesto attuale segnato da una profondissima crisi economica e sociale è fondamentale sviluppare e portare avanti un programma condiviso sulle principali questioni che interessano la comunità valdarnese: le infrastrutture e l'assetto del territorio, le politiche dell'economia e del lavoro, il welfare e la sanità, la scuola e la cultura, la qualità della vita e dell'ambiente. Per questo come Pd di San Giovanni Valdarno proponiamo di organizzare una conferenza programmatica del Valdarno sul futuro di quest'area, aperta al coinvolgimento ed al contributo delle associazioni economiche, sindacali, sociali, culturali, sportive ed dei cittadini. Il Partito Democratico è in grado di dare questo segnale di cambiamento alla società valdarnese ed a San Giovanni stessa: è il momento di assumersi con forza e coraggio la sfida della risposta alla crisi, di dare certezza al nostro futuro e d'impegnarsi per un programma di crescita, di solidarietà, d'integrazione.

GOVERNO DEL TERRITORIO ED AMBIENTE

Le politiche del territorio e più in particolare la pianificazione urbanistica costituiscono uno strumento fondamentale per garantire la qualità della vita a San Giovanni, sostenere la nostra struttura economica e i livelli di benessere raggiunti dalla nostra comunità.

Nella scorsa legislatura la città si è dotata degli strumenti urbanistici necessari per pianificarne e regolarne lo sviluppo futuro (Piano Strutturale, Regolamento Urbanistico...), strumenti importanti che portano avanti un disegno d'elevata qualità urbanistica. Uno degli assi portanti della pianificazione vigente era la previsione di uno forte sviluppo edilizio, grazie al quale, attraverso il meccanismo degli obblighi di urbanizzazione, la città si sarebbe dotata di importanti opere.

La crisi economica e i suoi impatti nel settore edilizio, stanno rapidamente trasformando tale scenario. Considerata la scadenza, in inizio legislatura, del RU per la parte riguardante le trasformazioni, si rende necessaria un'attenta lettura delle problematiche legate allo stato di attuazione dello stesso ed una revisione critica delle scelte effettuate che permetta di calibrare e selezionare le scelte da inserire nella nuova parte strategica, in relazione alle problematiche economiche aperte ed alle difficoltà attuative emerse, nonché agli obiettivi ed ai tempi di attuazione del programma di Governo del Comune che presenterà il candidato a Sindaco. Si ritiene inoltre necessario potenziare la capacità di controllo dell'ente che deve maggiormente rendersi garante della completa e coerente attuazione dei piani approvati. Lo Statuto del territorio fissato nei Piani Urbanistici vigenti, le tutele che esso contiene, la rete delle invariati infrastrutturali in questo previste, il modello di qualità urbana e del territorio aperto prescritto, costituiscono un valore acquisito da difendere e valorizzare nelle future scelte di Governo del Territorio.

San Giovanni Valdarno per la sua struttura territoriale, per sensibilità storica della sua comunità, per una cultura di governo radicata, è in grado di coniugare tutela e sviluppo, pronta a sostenere iniziative capaci di generare reddito ed occupazione, ma attenta a difendere la sua identità territoriale, che rappresenta un valore aggiunto fondamentale .

Una identità che si basa sulla qualità dei nostri insediamenti, del nostro tessuto civile ed economico, della nostra rete di servizi e infrastrutture.

In tale direzione, partendo dagli importanti risultati nella scorsa legislatura, che mettono a disposizione della futura amministrazione piani, progetti, finanziamenti ed un complesso di opere in esecuzione, indichiamo alcune priorità di Governo del territorio :

- Completamento dell'anello viario esterno alla città. La previsione e realizzazione del terzo ponte a nord completa funzionalmente le varianti alla SR 69 e alla SP 14 delle miniere e consentirebbe al perimetro urbano di San Giovanni di avere una separata e ben collegata posizione nel corridoio infrastrutturale.
- Forte impegno nel definire e promuovere interventi di recupero e rifunzionalizzazione delle aree e del patrimonio edilizio ancora da riqualificare, per valorizzare la nostra dimensione urbana e usare con oculatezza lo scarso territorio comunale.

Il percorso di valorizzazione del Centro Storico, che ha visto così importanti e qualificanti risultati, non si può ritenere mai ultimato.

Il nostro centro necessita di continue attenzioni e di una continua opera di valorizzazione. I due temi che proponiamo al programma sono: completare il recupero dell'area lungo Via Giovanni XXIII, e, alla luce della nuova destinazione d'uso dell'ex casa del Fascio, valutare quale dovrà essere l'assetto definitivo di Piazza della Libertà, considerando in generale le strette connessioni fra il Centro Storico e il Centro Urbano circostante e il Fiume, alla luce delle infrastrutture viarie in corso di esecuzione.

Il perdurare di scarsa disponibilità di case in affitto a prezzi accessibili per determinate fasce di popolazione, genera disagio e dovrà trovare un forte impegno del Centro-Sinistra per un rilancio, anche a San Giovanni, dell'edilizia sociale. Il regolamento urbanistico vigente contiene strumenti interessanti per incentivare la realizzazione di alloggi

da dare in affitto, altro potrà essere messo in campo con risorse di natura pubblica. Il problema e i modi di affrontarlo devono mantenere il carattere di priorità nell'agenda di governo del Comune.

Il potenziamento della capacità d'attrazione e accoglienza non solo turistica, ma anche nel campo della formazione e dei servizi costituisce un tema di forte interesse per lo sviluppo del nostro comune, che può trovare adeguate previsioni e misure negli strumenti urbanistici e di settore della nuova amministrazione.

- Promuovere la qualità del nostro piccolo territorio rurale, polmone verde indispensabile alla città a fronte della diffusa antropizzazione del fondovalle. Occorre tutelare e consolidare le specificità ambientali e paesaggistiche, dove assumono un ruolo fondamentale la presenza di pratiche agricole, anche di modeste dimensioni, volte e incentivate al presidio ed alla manutenzione diffusa del territorio, nonché il ripristino e la manutenzione, anche con forme di partecipazione innovative, del ricco reticolo della rete viaria minore che consenta una migliore fruizione del territorio aperto di San Giovanni.
- Lo stato del nostro Fiume e del reticolo idraulico superficiale e sotterraneo a lui collegato è fattore di gran rilievo per il futuro. L'Arno e la sua tutela, promozione e fruizione meritano di essere inseriti fra le priorità dell'Amministrazione, concertando con l'Autorità Idraulica misure ed interventi conformi al ruolo centrale che ha nel nostro assetto urbano.

Politiche Ambientali

L'ambiente è oggi, in tutto il mondo, l'elemento fondamentale attraverso cui interpretare la politica. Se le questioni poste dall'emergenza ambientale hanno valenza planetaria esiste un livello locale di azione che si aggancia ai grandi temi del mutamento climatico, della riconversione del modello produttivo, dell'energia, del consumo di territorio e che deve vedere un partito come il nostro, che governa quasi tutte le amministrazioni locali, capace di scelte innovative che pongano il problema delle risorse, della loro riproducibilità e dell'equità della loro distribuzione, al centro dell'azione politica.

Ripensare il modello di sviluppo economico compatibilmente con la tutela ambientale non è un'utopia irrealizzabile ma una proposta concreta di sviluppo alternativa e sostenibile : un'ambientalismo del fare che coniuga esigenze complementari e non contraddittorie.

Ci attendono scelte coraggiose nel campo della mobilità, dell'energia e dei rifiuti, della conservazione della natura, della gestione del territorio.

Proprio in tal senso il PD ritiene per questa parte del programma, di far proprie le azioni individuate nel Piano di azione locale scaturite dal percorso partecipativo di Valdarno 21, con l'obiettivo di dare concretezza a tali progetti nel corso della prossima legislatura.

Mobilità

Occorre predisporre politiche atte a dissuadere dall'uso del mezzo privato. Per questo è necessario sviluppare una politica di vallata tesa a migliorare l'efficienza dei mezzi pubblici dal punto di vista della frequenza e della interconnessione.

Dobbiamo aumentare e favorire la mobilità alternativa ed in particolar modo l'uso della bicicletta, attraverso la realizzazione di percorsi sicuri casa – scuola, una maggiore presenza ed organicità della rete di piste ciclabili, la dotazione di parcheggi scambiatori di biciclette e la predisposizione di rastrelliere per sosta delle biciclette. L'uso della bicicletta deve essere incentivato anche nella Polizia Municipale.

Rifiuti

Deve essere attuata in modo efficace una riduzione dei rifiuti e promossa maggiormente la raccolta differenziata, anche attraverso la istituzione di tariffe basate sulla quantità di rifiuti prodotti e non sui mq occupati.

Dovremo sensibilizzare i cittadini (in particolare con azioni mirate sulle scuole) a produrre una quantità di rifiuti inferiore valorizzando l'acquisto di prodotti con minore imballaggio e promuovendo una sinergia con la grossa distribuzione presente nel territorio.

Inoltre, allo scopo di ridurre i rifiuti, lavoreremo per incoraggiare l'utilizzo d'acqua da bere del rubinetto (periodicamente controllata) riducendo così l'utilizzo di bottiglie di plastica.

Per la raccolta differenziata, lavoreremo per estendere e potenziare la raccolta della frazione organica.

Il servizio di raccolta rifiuti dovrà poi tener maggiormente conto della qualità urbana, dovranno per questo essere riviste le modalità di raccolta rifiuti e pulizia con particolare riguardo al Centro Storico.

Nell'ambito rifiuti, particolare attenzione dovrà essere dedicata al monitoraggio del sito di Podere Rota e alla vigilanza sul rispetto degli impegni presi a livello regionale sul sistema di smaltimento rifiuti.

In particolar modo riteniamo intollerabile ed inaccettabile che nelle immediate vicinanze del nostro territorio sia realizzata una nuova discarica (Le Borra), soprattutto prima che venga portata a termine la dismissione del sito di Podere Rota.

Risparmio energetico ed energie rinnovabili

Il nostro Regolamento Edilizio ha già introdotto facilitazioni al risparmio energetico per le nuove edificazioni.

E' adesso necessario che il comune s'impegni a fare la sua parte, in particolar modo sul capitolo della pubblica illuminazione e su quello dell'efficienza energetica dei propri edifici.

Dovranno quindi essere investite maggiori risorse, ma soprattutto dovranno essere cercate possibili sinergie fra pubblico e privato, attuando un vero e proprio piano energetico comunale.

Inoltre negli edifici pubblici c'impegniamo ad implementare l'utilizzo delle energie rinnovabili, in particolar modo del fotovoltaico e del solare termico.

Riteniamo inoltre necessaria l'individuazione e la pubblicizzazione d'appositi indicatori che esplicitino se e come si stanno ottenendo i risultati attesi.

Da quanto sopra emerge chiaro il nostro impegno e la nostra volontà affinché l'amministrazione comunale, non solo favorisca l'iniziativa privata dei singoli cittadini, ma soprattutto divenga sempre più esempio, stimolo ed educatrice di corrette politiche ambientali.

POLITICHE ECONOMICO-FINANZIARIE E RISORSE DELL'ENTE

Nel predisporre le linee strategiche per il programma elettorale della prossima amministrazione in materia d'economia, non possiamo non tenere conto d'alcuni elementi essenziali, che condizioneranno gran parte delle scelte future.

Come annunciato da economisti ed analisti del settore, e come mostrato da numerosi indici economici, la crisi economico-finanziaria produrrà i propri effetti per diversi anni a venire con conseguenze pesanti per l'economia globale. Rischieranno, in particolare, di essere maggiormente colpiti il settore del credito e quello dell'impresa, con grave danno, in special modo, per la piccola e media impresa, più soggetta per sua natura ai mutamenti globali. E dato che larga parte delle imprese toscane (e dunque anche sangiovesi) sono di dimensioni medio-piccole, il settore delle politiche economiche e delle attività produttive necessita di interventi attenti e mirati per salvaguardare la nostra ricchezza imprenditoriale.

Un'altra considerazione da cui partire attiene allo stato economico e patrimoniale dell'Ente. Nel corso degli ultimi dieci anni, con attente politiche economiche e finanziarie, è stato possibile ricondurre il bilancio comunale sotto pieno controllo, garantendo il rispetto del Patto di Stabilità Interno per gli Enti locali, attivando nuovi strumenti di finanza

locale, riducendo l'impatto dei mutui sulla spesa, recuperando parte dell'evasione e dell'elusione in materia di tributi comunali. Negli ultimi anni il Comune ha proceduto ad operazioni di vendita di terreni e proprietà non più ritenute utili, e di converso ha acquisito beni immobili ritenuti strategici per l'avvio di nuove politiche e servizi. E' sulla base di questo patrimonio, di immobili propri e risorse varie nella titolarità dell'Ente, che deve partire qualunque riflessione e qualunque proposta di intervento che sia seria e fondata. Questa osservazione trova ancora più forza di fronte ad un trend nazionale, consolidatosi nel corso degli ultimi dieci-quindici anni e destinato ad aumentare ulteriormente, di continui tagli ai trasferimenti e di crescenti vincoli imposti ai bilanci degli Enti locali dalle varie leggi finanziarie succedutesi nel corso degli anni, che hanno avuto l'effetto non solo di ingessare la struttura già di per sé rigida dei bilanci comunali, ma anche di impedire o bloccare investimenti, nuove linee di intervento e – in certi casi – persino alcuni servizi. Il nostro Comune, all'interno di tale cornice, è comunque riuscito in quest'opera di razionalizzazione delle risorse, riuscendo allo stesso tempo a penalizzare il meno possibile i servizi erogati, con particolare attenzione per gli interventi nel campo del welfare e delle politiche sociali.

Infine, in un'ottica che tenga conto della sostanziale dimensione valdarnese in cui ci muoviamo diventa necessario valutare e valorizzare quelle che, sia per storia, sia per dimensione del territorio, sia per attori sociali ed economici in esso presenti, sono le vocazioni territoriali prevalenti del nostro comune. Ormai da decenni la città di San Giovanni Valdarno si è affermata come polo del terziario, dei servizi e del commercio, e sta riaffermando il proprio primato come centro culturale della vallata, settore al quale può e deve legarsi un forte e consolidato incremento delle offerte per il turismo. E' allo stesso tempo ovvio che servizi, terziario, cultura, turismo e sviluppo economico costituiscono un tutto organico, sono ambiti che interagiscono e si influenzano reciprocamente, le cui specifiche politiche di settore devono essere pensate e pianificate in un'ottica complessiva, di sistema.

Determinato deve essere l'impegno nel mantenimento degli equilibri di bilancio, così come previsto dalla normativa nazionale, quale primo e più evidente segnale di "buona e trasparente amministrazione". Il rispetto del Patto di Stabilità interno dovrà essere visto non solo come uno strumento di pura certificazione della correttezza e buona tenuta del bilancio comunale, ma anche come stimolo continuo al reperimento di fondi e finanziamenti, pubblici o privati, per la realizzazione degli obiettivi strategici dell'ente.

In questo quadro diventa indispensabile intervenire su voci di spesa che possono in qualche modo essere ridotte e consentire una liberazione di risorse da impiegare in altri settori che ne abbiano maggiore necessità. Ad esempio, si pensi al settore della telefonia, con possibilità di passaggio ad operatore telefonico più conveniente, o il ricorso a tecnologie VoIP; così come buona parte delle spese nel settore informatico possono essere ridotte dotando gli uffici – ove non sussistano condizioni contrarie o problemi di compatibilità hardware - di sistemi operativi e software open source.

Così come già avviato nella legislatura precedente, dovranno essere proseguiti interventi volti al recupero dell'evasione dei tributi locali, avvalendosi, se del caso, anche di tecnologie informatiche ad hoc e di professionalità esterne.

Risulta chiaro, inoltre, che, in una fase di riduzione dei trasferimenti statali agli enti locali e di forti vincoli imposti alla spesa pubblica, una delle principali leve da utilizzare al fine del contenimento dei costi è quella del continuo incremento dell'efficienza interna dell'ente, da realizzare tramite una decisa e oculata riorganizzazione funzionale dei meccanismi amministrativi e dei processi di lavoro del Comune. E' fondamentale disporre di un personale estremamente motivato, ben formato e preparato, che sia in grado di operare con prontezza e dinamicità di fronte ai bisogni e alle domande della cittadinanza. Si rende indispensabile, quindi, predisporre mirati e continui percorsi di formazione per il personale presso enti formatori di qualità. In tal modo si potrà portare a compimento quella "riforma" della macchina amministrativa, già avviata dall'amministrazione Tarchi, volta a far sì che la pubblica amministrazione sappia essere effettivamente ed efficacemente snella, funzionale e vicina all'interesse del cittadino. Una tale impostazione dovrà necessariamente essere accompagnata anche da un'adeguata e mirata valorizzazione delle migliori competenze, che premi il merito e i risultati conseguiti. Oltre a muoversi sempre più su linee di semplificazione, rapidità e unificazione dei procedimenti amministrativi, di garanzia del diritto d'accesso agli atti,

sarà opportuno impostare con sempre maggior decisione il lavoro degli uffici in termini d'obiettivi, definiti dai dirigenti e tesi a realizzare le strategie politiche stabilite dall'Amministrazione, sui quali misurare risultati, efficienza ed efficacia della macchina amministrativa. Sarà necessario infine ripensare ad un valido sistema di valutazione del personale, che sappia mettere in relazione nel modo più adeguato possibile gli obiettivi dati e i risultati conseguiti, e premiare e incentivare così merito e capacità.

Sarà fondamentale per l'Amministrazione dispiegare la massima capacità e le migliori competenze per il reperimento di nuove ed ulteriori fonti di finanziamento, sia da privati sia da Stato, Regione, Provincia e – soprattutto – Unione Europea, indispensabili per la realizzazione d'opere e il perseguimento d'obiettivi strategici, fino al punto di renderle fonti di finanziamento consolidate. Largo spazio dovrà essere dato all'implementazione dell'informatizzazione dell'ente, non solo ai fini di una maggiore rapidità nella comunicazione tra gli uffici, ma anche come specifico canale di comunicazione (in questo caso da attivare ex novo) con il cittadino. Sotto questo profilo dovrà essere ripensato il sito web del Comune, la sua architettura e le funzioni che esso può sviluppare (a partire da sms o newsletter per la comunicazione istituzionale), al fine di accrescerne e consolidarne ricchezza di contenuti, accessibilità e fruizione. Particolare attenzione dovrà comunque essere dedicata al settore della comunicazione tout-court, fino al punto di pensare l'introduzione di una specifica delega in seno alla futura Giunta Comunale. E' ormai un dato di fatto, frutto anche di scelte di carattere nazionale e regionale, la trasformazione delle funzioni del Comune in vari ambiti da ente gestore di servizi ed erogatore di prestazioni a soggetto controllore. E' il caso, ad esempio, dell'acqua, del gas, dei rifiuti. Molto critica è spesso l'esperienza che il cittadino, sia in termini di comunicazione che in termini di qualità del servizio offerto, riscontra con il soggetto affidatario del servizio. Sotto questo aspetto, il Comune dovrà rafforzare ed affinare le proprie funzioni e capacità in materia di controllo, secondo quanto previsto dalle varie normative di settore e rivendicando per i propri cittadini il pieno rispetto delle Carte dei Servizi di cui i vari gestori si dotano.

POLITICHE ECONOMICHE ED ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Il rafforzamento e il consolidamento della struttura economica della nostra città dovranno essere l'obiettivo principale dell'azione amministrativa in materia di politiche economiche. Per quanto la normativa nazionale conceda ristretti margini d'azione agli enti locali in tale settore, decisi dovranno essere gli sforzi da parte dell'amministrazione nell'ambito delle politiche economiche e del lavoro (inteso in tutte le sue sfaccettature).

I risultati ottenuti dal Centro Commerciale Naturale e dalle iniziative a lui collegate si sono dimostrati estremamente positivi per la città e per gli operatori del settore, consentendo al Centro Storico di San Giovanni di consolidare il suo primato di polo di attrazione commerciale dell'intero Valdarno. E' fondamentale, in tale senso, rafforzare il più possibile tavoli di lavoro con le associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato, al fine di potenziare e strutturare quanto più possibile la vocazione al terziario della nostra città, puntando sulla partecipazione attiva e sulla responsabilizzazione degli operatori del settore.

E' fondamentale concludere quanto prima le procedure d'insediamento industriale nell'area nord di S. Andrea, e individuare nuove ed ulteriori zone per favorire lo sviluppo industriale di San Giovanni, al fine di dare risposte ad imprese che già hanno manifestato interesse ad insediarsi o trasferirsi nel nostro Comune, e allo stesso tempo creare per loro le condizioni infrastrutturali per garantire loro crescita e sviluppo. Centrale sarà anche favorire lo sviluppo un rapporto diverso ed un nuovo patto tra banca ed impresa : in questo momento economico e finanziario decisivo può essere il ruolo degli istituti di credito del territorio, più vicini alle necessità delle imprese e degli stessi cittadini.

Per garantire crescita e sviluppo economico è centrale potenziare l'attività e i servizi forniti dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, da implementare non solo nella sua funzione e finalità originaria volta alla semplificazione delle pratiche amministrative, ma anche come sportello informativo e di supporto concreto per la nascita, la crescita e

lo sviluppo delle imprese e del commercio, capace di fornire specifiche informazioni, orientamento e assistenza anche sull'opportunità messe a disposizione per le imprese da enti sovraordinati.

In tal senso sarà fondamentale anche promuovere a livello di Valdarno, in stretto raccordo con le organizzazioni di categoria, corsi di formazione sulla cultura d'impresa, sul management ecc. La formazione continua di qualità, infatti, può essere un fattore decisivo di competitività del nostro sistema economico. Da non sottovalutare l'importanza strategica rappresentata dall'area della Gruccia dove potrebbero trovare adeguata collocazione una serie di servizi di natura pubblica e privata particolarmente innovativi e tecnologicamente avanzati. Cultura, conoscenza ed innovazione tecnologica sono i motori con cui aiutare il mondo del lavoro a rinnovarsi ed a crescere, solo alzando il livello qualitativo si può competere e ciò vale sia per chi offre lavoro ma anche per chi lo cerca. Andranno studiate e promosse iniziative volte in particolare a stimolare l'imprenditoria giovanile e quella femminile. A livello di Valdarno noi crediamo che sia necessario promuovere e portare avanti un'idea forte di un nuovo patto per lo sviluppo, a cui devono contribuire istituzioni, mondo produttivo, associazioni e rappresentanti del mondo del lavoro. Solo superando vecchi confini e logore logiche amministrative sarà possibile infatti superare la crisi e ridare certezza di futuro al nostro territorio: nella nostra città ed in Valdarno vi sono le risorse politiche, culturali, sociali per una nuova prospettiva di sviluppo e di benessere

TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE : OBIETTIVO PRIORITARIO.

Nell'ottica di favorire trasparenza e partecipazione, tra gli interventi principali da realizzare indichiamo esplicitamente :

- La ricerca costante della valorizzazione e dell'applicazione di un principio di sussidiarietà orizzontale che faccia esprimere a pieno le capacità e le energie migliori delle famiglie, delle associazioni e delle tante aggregazioni sociali;
- Portare a compimento la stesura, la redazione e l'approvazione dei regolamenti per gli istituti di partecipazione popolare (referendum, petizione, ecc.), previsti nello Statuto comunale, ma ancora non compiutamente attuati per la mancanza degli specifici regolamenti;
- Predisporre il "Bilancio Sociale" dell'Ente, documento (sempre più utilizzato da pubblico e privato) in grado di fornire con chiarezza e completezza alla cittadinanza i servizi offerti, le politiche attivate, la "mission" che l'Ente si propone, in termini non solo meramente economici, ma di valori di fondo e di azioni concrete, al fine di rafforzare e stringere ancora di più il rapporto tra i cittadini e il "proprio" Comune.
- La valorizzazione del sito Web del Comune con l'obiettivo di essere il front-end tra l'Amministrazione ed il territorio (cittadini ed imprese), l'uso della mail come elemento di comunicazione sia all'interno (intranet) che da/verso l'esterno (internet) per ridurre i tempi e quindi, oltre ad aumentare l'efficienza del sistema, indirettamente i costi.
- Obiettivo dell'Amministrazione sarà quello di sensibilizzare ed istruire la cittadinanza all'uso ed alla diffusione degli strumenti informatici quale elemento di trasparenza e d'interconnessione.

CULTURA E FORMAZIONE: UNA QUESTIONE DI FUTURO.

I beni culturali occupano una posizione centrale nella vita sociale ed economica di un paese ed è ormai provato dall'esperienza, che partendo dalla valorizzazione dell'arte, della storia e dell'identità culturale si può trarre un forte

slancio per la rivitalizzazione e la competitività dei territori. La tutela, la valorizzazione, la gestione e la promozione più efficace ed efficiente dell'inestimabile patrimonio storico, artistico, architettonico e culturale della nostra Città, sono funzionali anche alle prospettive di crescita che questo settore può offrire in termini economici, turistici, occupazionali e di coesione sociale. Oggi sappiamo che la dinamicità culturale di un territorio favorisce processi d'innovazione portatori di sviluppo economico, non solo mediante l'attrazione di risorse (umane e di capitale), d'investimenti produttivi, ma anche attraverso la valorizzazione delle risorse esistenti.

Possiamo quindi affermare che la cultura oltre ad essere fattore di crescita individuale e civile è riconosciuta anche come motore dei processi d'innovazione e fattore di sviluppo economico.

Il nostro modello di sviluppo per la città dovrà ispirarsi a criteri di **sostenibilità ambientale e sociale** e sarà quindi improntato alla continuità rispetto a quanto già avviato dall'amministrazione uscente e ad una nuova opera di **promozione** e di **valorizzazione del patrimonio** ambientale e culturale, **delle risorse** e **delle specificità** di San Giovanni Valdarno e del territorio.

Uno dei volani principali dello sviluppo di San Giovanni dovrà divenire il binomio inscindibile **cultura e turismo**, che troverà concreta attuazione nel proseguimento e nel consolidamento delle politiche avviate in questi ultimi anni dall'Amministrazione precedente in questi due ambiti; attraverso la realizzazione di grandi eventi culturali, la creazione di nuove infrastrutture culturali e l'incentivazione alla nascita di strutture ricettive e di accoglienza turistica. Gli importanti investimenti sulla cultura programmati nel Comune di San Giovanni Valdarno per i prossimi anni, che prevedono la realizzazione del **Museo delle Terre Nuove**, del **Teatro Comunale Bucci**, della **Nuova Biblioteca** e della **Mediateca**, insieme al sostegno d'attività di alto livello culturale e alla ricerca di forme innovative in ambito gestionale e organizzativo, sono il segno di una strategia che ha come obiettivo quello di dotare il territorio di uno stock di infrastrutture culturali di qualità, capaci al tempo stesso, di incentivare da un lato, la fruizione dell'offerta culturale da parte della cittadinanza (anche valdarnese) e la capillare ed efficace risposta alle esigenze culturali che provengono dal basso, dall'altro di stimolare una nuova e articolata domanda di servizi per la cultura in tutto il Valdarno Superiore.

Da qui l'idea di fare un Piano Strutturale della Cultura: sia nel senso letterale, di "lavorare sulle strutture" di cui si può ora disporre, assegnando a ciascuna una propria identità e finalità, anche al fine di assicurare "le gambe" alle attività che vi saranno svolte; sia in senso strategico, valutando in maniera approfondita la domanda e l'offerta culturale in Valdarno (attraverso studi mirati, ma anche incontri con soggetti interessati o interessanti da coinvolgere), per individuare risorse e criticità — trasformando magari, quando è possibile, le criticità in risorse — al fine di operare secondo politiche culturali più consapevoli, senza troppo abbandonarsi all'onda dell'improvvisazione e della contingenza economica.

Gli obiettivi prioritari da portare avanti sono i seguenti:

- Creazione di un sistema integrato, "Distretto culturale evoluto del Valdarno", che metta in sinergia tutte le potenzialità del patrimonio storico, artistico, architettonico e ambientale del nostro territorio, attraverso l'individuazione di una forte chiave identitaria e di efficienti forme innovative di gestione (Agenzia per i beni e le attività culturali del Valdarno) ;
- Realizzazione di grandi eventi culturali ;
- Realizzazione del Museo delle Terre Nuove in Palazzo d'Arnolfo;
- Ristrutturazione e riorganizzazione funzionale del Teatro Comunale Bucci e costruzione di una nuova sala cinematografica ;
- Realizzazione della nuova Biblioteca Comunale nell'ex Casa del Fascio ;
- Realizzazione della Mediateca e servizi connessi in Palazzo Corboli con valorizzazione dell'archivio storico comunale ;
- Rafforzamento in ambito regionale del ruolo di Casa Masaccio come uno dei principali centri di riferimento per la cultura contemporanea. Sostegno alle attività di Casa Masaccio: "Centro pubblico di creatività e confronto,

interdisciplinare, che documenta, valorizza e promuove l'arte e la cultura contemporanea, favorendone lo studio e la conoscenza”;

- Musealizzazione della collezione comunale d'arte moderna e contemporanea/ Pinacoteca Comunale in Casa Giovanni da San Giovanni ;
- Utilizzo e valorizzazione del centro storico come spazio culturale aperto e di qualità;
- Sostegno alle attività teatrali, espositive, cinematografiche e alle attività musicali, dando spazio ad iniziative rivolte alle produzioni giovanili del territorio;
- Valorizzazione delle manifestazioni culturali legate alle nostre tradizioni in collaborazione con le associazioni cittadine;
- Connessione con le politiche formative e educative che si sono concretizzate nel territorio (formazione primaria, secondaria, formazione professionale ed universitaria);
- Strategico sarà anche l'utilizzo delle risorse proprie della memoria storica rappresentata dagli anziani per rendere i giovani e i giovanissimi oltre che ben legati e radicati nel territorio anche ben legati a quella che è la storia che caratterizza San Giovanni V. no e i suoi cittadini.
- Valorizzazione degli Enti ed Istituzioni impegnati nella promozione delle stesse (Fondazione Masaccio)

POLITICHE GIOVANILI

All'interno del progetto culturale della Città, le politiche giovanili occupano un posto strategico e prevedono:

- Ampliamento dei servizi offerti dall'Informagiovani, che già oggi registra numerosi contatti ed è un punto di riferimento per l'intero Valdarno;
- Sviluppo delle attività legate all'Archivio di produzioni giovanili attraverso i percorsi di arte contemporanea e mediante la realizzazione di cantieri-laboratorio (cinema, teatro, musica, fotografia, scrittura creativa);
- Individuazione di spazi d'aggregazione giovanile nelle infrastrutture in fase di realizzazione (Teatro Comunale Bucci/Centro Culturale (sala per concerti dal vivo, laboratori teatrali e musicali, sale prove, spazi espositivi. Nuova Biblioteca con creazione di una wi-fi zone e auditorium concerti acustici, conferenze, workshop. Mediateca / laboratori: multimediali, cinematografici, video, web 2.0 e sull'uso sociale e creativo dei nuovi media, rassegne con una forte campagna d'informazione e pubblicizzazione all'interno delle Scuole.

Obiettivo decisivo è che sia riservato ai giovani un coinvolgimento più attivo nella gestione delle attività culturali, educative e sociali, consentendo loro di avere delle agevolazioni nell'accesso a tali servizi, anche al fine di promuovere gli stessi. Prendersi cura di se stessi, degli altri e del proprio paese è garanzia di prevenzione di potenziali disagi, è educazione ad essere cittadino ed è imparare a vivere e vivere pienamente nel paese e il paese.

POLITICHE EDUCATIVE

Nel Consiglio Europeo di Lisbona (2000) nella relazione finale si legge: "Le persone sono la principale risorsa dell'Europa e su di loro dovrebbero essere imperniati le politiche dell'Unione". Nello stesso documento si fissa il traguardo per il 2010, quello di far diventare l'economia europea più competitiva e dinamica perchè basata sulla conoscenza. Allora l'obiettivo diventa una politica amministrativa che si muova verso l'educazione del cittadino

democratico, libero e responsabile, e non solo verso i giovani, in uno sforzo attento di coinvolgimento intergenerazionale e multiculturale. L'apprendimento deve perciò essere considerato un atteggiamento e uno stile di vita, anche "collettivo", e compito della politica diviene quello di preoccuparsi della distribuzione e della messa a disposizione del sapere.

La scuola di San Giovanni Valdarno, accogliendo al suo interno studenti di diverse classi sociali, di ambienti culturali diversi, di regioni diverse, e proponendo una variegata offerta curriculare, si caratterizza come **una vera scuola democratica**, capace di preparare in modo attento i cittadini del domani. Tuttavia, per scelta del governo nazionale, già a partire dal prossimo anno scolastico e in modo ancor maggiore negli anni successivi, su di essa di abatteranno tagli gravissimi, tagli che fanno presagire un indebolimento della funzione educativa, democratica e inclusiva della scuola pubblica a favore della scuola privata. Il nuovo programma amministrativo pertanto non potrà non assumersi l'onere di investire nella scuola, soprattutto in quella primaria, per colmare, almeno in parte, le lacune dello Stato. .

E' irrinunciabile per l'intera comunità impegnarsi per **l'incremento dell'offerta formativa, mantenendo la scuola pubblica un luogo di democratizzazione**, in modo tale da far sì che le infrastrutture scolastiche, aperte anche alle attività pomeridiane, si rafforzino come **luogo d'incontro e di studio** per tutte le fasce d'età, così da favorire sia le attività giovanili ospitando manifestazioni, mostre, laboratori sia percorsi di educazione permanente, affinché la scuola si apra veramente alla realtà sociale del paese in cui è inserita.

Sostanziale impulso, sia d'ordine economico sia culturale, sarà dato perciò al potenziamento e all'attivazione di una **rete di relazioni** fra l'amministrazione e le scuole del territorio comunale, privilegiando, in particolare, un forte coinvolgimento degli Istituti superiori, che sono presenti con un gran numero di studenti, docenti e personale ATA provenienti da tutto il Valdarno, potenziale risorsa per la nostra cittadina. Dovrà essere in special modo compito dell'ente locale **contribuire a realizzare la sperimentazione sul campo degli aspetti teorici appresi in classe, in favore di un "sapere nuovo", maggiormente spendibile nella società attuale.**

La rete di relazione tra amministrazione e scuole sarà fondamentale anche per consentire alla scuola pubblica di rimanere un **diritto di tutti**: in primis per i disabili, che in questi ultimi anni hanno visto diminuire sempre più i loro diritti; per il disagio giovanile, che rimane una delle cause maggiori dell'abbandono scolastico; per gli studenti extracomunitari, per i quali devono essere attivate politiche e interventi di vera integrazione, in modo tale che essi possano apprendere la lingua e la cultura italiana. La rete relazionale suddetta dovrà essere estesa all'intero Valdarno rafforzando la presenza delle scuole dell'intero comprensorio, compreso il fiorentino; delle altre amministrazioni comunali del Valdarno; della Provincia e della Regione; dell'università, in modo tale che i fondi a disposizione possano essere utilizzati in modo efficace attraverso **progetti comuni** capaci di superare le solite, e ormai logore, chiusure locali. E' prioritario proporre una nuova rete o ad ogni modo stabilire una regolamentazione di rete di rapporti del sistema scolastico con quello della sanità, in particolare con l'ambito psicologico, e delle società che svolgono una funzione socio/educativa, agevolando le fasi di diagnosi, prevenzione e sostegno nella risoluzione dei problemi socio/psicologici e pedagogico/educativi legati a tutti gli attori della scuola: dagli insegnanti stessi, al personale amministrativo, agli studenti, alla famiglia.

In una società che trova il suo principale motore di crescita nella formazione, nell'istruzione e nella cultura devono essere necessariamente potenziate, raccordandosi con gli enti sovraordinati, le politiche della formazione in senso lato: particolare promozione, perciò, dovrà essere data ai corsi di specializzazione e di formazione professionale e decisivi, solidi e strutturati interventi dovranno essere effettuati nel settore del *life-long learning*, per il quale il nostro Paese detiene il primato negativo in tutta Europa.

Il polo universitario valdarnese dell'Università di Siena nella Ex Vecris, con il Centro di Geotecnologie, sostenuto da una fondazione costituita dall'Amministrazione comunale e da importanti aziende e realtà del territorio, ha rappresentato in questi anni un valore fondamentale per la città, non solo perché ne ha elevato il livello culturale, ma anche perché ha avuto una ricaduta significativa su molti settori economici. Per questo sarà importante ampliare e qualificare ulteriormente l'offerta formativa e culturale e i servizi di cui l'utenza ha bisogno, difendendo la valenza e

l'originalità rappresentata da questa realtà scientifica e educativa che riesce peraltro ad assicurarsi una quasi totale autonomia finanziaria.

Sul piano dei servizi scolastici l'impegno principale è quello di gestire in modo adeguato le nuove esigenze mantenendo un buon livello nei servizi forniti. La soluzione della questione del centro di produzione pasti e l'accorpamento in un nuovo edificio scolastico dell'istruzione primaria nell'area centrale della città è una priorità assoluta.

Nell'ambito della prima infanzia è importante l'ulteriore consolidamento delle strutture asilo nido, mini nido e spazio bambini comunali, sviluppando altresì anche collaborazioni con strutture private che siano in grado di fornire un adeguato servizio educativo per la prima infanzia, nel rispetto di rigorosi e certi standard qualitativi. Nuove modalità più flessibili rispetto al normale asilo permetteranno di coprire maggiormente le richieste della società e delle famiglie di presentare meno costi per i genitori e per il Comune.

SAN GIOVANNI VALDARNO E LO SPORT

Lo sport costituisce a San Giovanni una straordinaria opportunità di crescita, di socializzazione e di benessere psicofisico per i nostri cittadini, dai più giovani ai più anziani. E' fondamentale pertanto proseguire nella linea che l'A. C. ha costantemente perseguito in questi anni di una stretta collaborazione e di un proficuo rapporto con le tante società sportive del nostro territorio.

In tal senso è necessario portare a compimento il piano di sviluppo degli impianti sportivi, intrapreso in questa legislatura, dotando la città d'infrastrutture sportive moderne, funzionali ed accoglienti. Peculiare attenzione andrà riservata allo sviluppo di un segmento interessante della domanda turistica rappresentata proprio dal turismo sportivo. Sostenere attivamente la pratica sportiva, anche con la costruzione nei quartieri di strutture per un'attività sportiva amatoriale, è essenziale infine per l'affermazione di una migliore qualità della vita della nostra comunità.

POLITICHE PER LA SALUTE E POLITICHE SOCIALI

Il Partito Democratico di San Giovanni Valdarno, intende svolgere, nelle politiche per la salute dei cittadini, come nel settore dei servizi sociali, e delle politiche del welfare in senso lato, la propria azione di progetto e d'impegno politico tesa a:

riaffermare e sostenere in ogni ambito della vita sociale politica ed economica della collettività una visione globale della salute ispirata ai principi di uguaglianza, solidarietà e fratellanza tra gli individui ed i popoli;
trasferire l'attenzione ai bisogni dei cittadini dalla virtualità delle affermazioni proprie del frasario della politica al campo dell'azione politica concreta, mirata, attuata, condivisa, verificata.

Lavorare per costruire una idea comune e condivisa nel valdarno sulle politiche sociali.

Questo scopo si promuove sviluppando politiche integrate nella consapevolezza che le politiche del welfare sono il risultato non solo delle politiche sanitarie ma anche, per esempio, delle politiche nel settore ambientale, economico, infrastrutturale, della cultura e dello sport, della casa, del lavoro, della scuola.

La questione centrale è l'attenzione alla salute dei cittadini; questo profilo dovrà modulare ed indirizzare ogni azione politica; in questo ambito "ospedale" mantiene una importanza decisiva.

Socialità, integrazione, tolleranze, solidarietà non devono essere parole o impegni virtuali ma l'abito distintivo della politica amministrativa.

Le Politiche sanitarie, sociosanitarie, e del welfare in generale, dovranno essere attuate attraverso scelte in cui la persona non sia mai messa dietro agli interessi dei partiti o, peggio, di coloro che temporaneamente sono messi nella condizione di agire la responsabilità dell'azione amministrativa.

L'attuale situazione di crisi economica è causa ed effetto di un diffuso senso di precarietà e d'incertezza che attraversa più generazioni.

L'attenzione alle politiche del "welfare" resta allora a maggior ragione, oggi più che nel passato, un elemento centrale e qualificante dell'azione politica-amministrativa del partito Democratico di San Giovanni Valdarno..

La continuità con la storia e la tradizione delle politiche sociali del Comune di San Giovanni Valdarno rappresenta la base dell'indirizzo programmatico e si attua attraverso la priorità nella destinazione di risorse economiche, umane e culturali.

Alcune questioni di forte rilievo rappresentano il senso e la necessità di un nuovo patto con i cittadini:

- la necessità di una profonda e costante analisi dello stato della società sangiovanese, proiettata nel più generale quadro del Valdarno e della Provincia ;
- la realtà delle nuove povertà e dei nuovi bisogni ;
- la lontananza dell'attuale maggioranza di governo dai principi di tolleranza, solidarietà e sussidiarietà;
- la consapevolezza che anche in toscana si assiste ad un progressivo allontanamento della politica dallo spirito di servizio e ad una sua tendenza alla generazione di sistemi di potere rivolti più alle esigenze del ceto politico che non a quelle dei cittadini;
- la degenerazione di quel principio di separazione tra gestione (propria dei tecnici) e programmazione ed indirizzo (propri della politica) in una pratica in cui chi gestisce lo fa in omaggio solo alla "fedeltà" al ceto politico, e chi dovrebbe dare indirizzi si astiene dall'esercizio del dovere del controllo.

In questo quadro il termine continuità assume il senso del radicamento profondo nella migliore tradizione amministrativa di questo comune, ma, soprattutto, pone le basi per una profonda innovazione nel settore : nella politica dei servizi, nel confronto con le importanti realtà del volontariato, nel rapporto pubblico-privato, nel raccordo e nel confronto, anche critici, con le altre municipalità, con la Provincia e, soprattutto, con la Regione.

Un raccordo ed un confronto in cui non saranno mai prevalenti le ragioni del ceto politico ma solo quelle della vera politica, di quella politica che interpreta i bisogni della società, li analizza e cerca di risolverli nell'armonia con le risorse disponibili e con la capacità di disegnare priorità ed attenzioni insieme alle componenti della società stessa.

Di seguito sono indicati alcuni segmenti che, nel dialogo dentro il partito, e con le altre forze politiche e sociali, cui il partito si rivolge nella prospettiva di una rinnovata continuità amministrativa, diventino la linea continua su cui far correre, in tema di politiche sanitarie e sociali, il programma del candidato Sindaco del partito Democratico.

La complessità ed interdisciplinarietà sempre più evidente nella sfera dei bisogni induce ad una forte riflessione sul modello politico-amministrativo più idoneo a fronteggiare quest'aspetto.

La forma e la struttura tradizionale dell'assessorato dovranno essere oggetto di una profonda rivisitazione rivedendone struttura, organigramma, e, soprattutto, creando una struttura politica di raccordo tra i vari assessorati che concorrono comunque al successo reale delle politiche sociali.

Sanità

Ecco alcuni dei temi in agenda:

Nel rapporto Regione-Direttore Generale-Sindaci l'accentuazione di un potere enorme nelle mani della figura del Direttore Generale, voluta dalla Regione, rappresenta una criticità sempre indicata ma mai affrontata e risolta.

Il rapporto Direttore Generale- Regione e, soprattutto, il suo rapporto con i Sindaci mostra i limiti concreti della mancanza di un quadro di riferimento idoneo a garantire il ruolo del Sindaco quale autorità sanitaria

E' necessario lavorare per una proposta concreta, condivisa con gli altri Sindaci della vallata, da avanzare in sede regionale, in tempi stretti, che conferisca alla politica dei territori i maggiori poteri a presidio e salvaguardia degli interessi della collettività.

Negli anni la politica sanitaria toscana ha profondamente modificato il ruolo del medico ed in particolare del primario o dirigente che dir si voglia; l'ha modificato sottraendo ore al rapporto con il paziente per indirizzarle alla gestione, al budget, al bilancino del ricovero sì/ricovero no in funzione non della reale esigenza del malato, o della famiglia, ma delle previsioni di gestione.

La negatività di quest'assetto non può essere taciuta, perché incide direttamente sul rapporto sanità pubblica/cittadino; va combattuta, denunciata, monitorata.

La conferenza dei Sindaci ha perso peso e prestigio anche in forza di una legge che, di fatto, non le dà nessuno spessore e potere reale; Spesso diviene un luogo di mediazione politica in cui è messa in secondo piano la salute dei cittadini. Al di là delle leggi però è necessario lavorare per ridare alla Conferenza dei Sindaci un diverso ruolo nei riguardi dell'Azienda e della Regione e dei cittadini.

dare continuità all'azione politica già avviata in tale direzione confermandone il profilo rivolto solo all'interesse dei cittadini e la discontinuità con la politica regionale e con altre municipalità ricercando, in un nuovo assetto della conferenza dei Sindaci, le convergenze necessarie a far divenire maggioranza quelle idee che, pur certamente prevalenti nella società valdarnese, stentano ad essere fermamente rappresentate dal ceto politico amministrativo

Sul tema della programmazione e del PAL, si dovrebbe andare oltre la cortina di una programmazione solo enunciata e mai correttamente agita.

Le questioni relative all'iter di predisposizione, discussione per il PAL 2008-2010 dimostra l'incapacità della politica, e del sistema azienda, a dettare i tempi del confronto di merito; incapacità che produce danno solo agli interessi di cui la politica dei territori si fa rappresentante, e non dell'azienda che, in accordo con la Regione, procede per la sua strada cercando, nella consumata esperienza della peggiore politica, ora l'appoggio di questo sindaco ora di quest'altro.

La mancata previsione temporale di un raccordo tra la previsione dell'ospedale per intensità di cure e l'azione sul territorio corre il rischio di far quadrare i bilanci in danno della salute dei cittadini per i quali aumenteranno a dismisura i disagi.

Se la scelta dell'aziendalizzazione pone alle ASL il preciso rispetto delle esigenze di bilancio, prioritarie anche ad altre esigenze, tanto più allora i territori dovranno essere messi nelle condizioni di sviluppare l'azione corretta del controllo attraverso indicatori propri, autonomi ed indipendenti da quelli dell'azienda stessa.

Mentre si sviluppano politiche di approfondimento e condivisione con gli altri comuni e mentre la politica attua il difficile esercizio della discussione e della partecipazione, la verifica sulla qualità dei servizi forniti ai cittadini di San Giovanni Valdarno non può essere demandata agli indicatori dell'azienda.

Il Consiglio Comunale dovrà svolgere un'attività d'aiuto e supporto del Sindaco e della giunta attraverso l'istituzione di una commissione permanente finalizzata al monitoraggio della vita e dell'azione dell'ospedale.

Welfare

Il degrado sociale, i nuovi bisogni, le condizioni di povertà e d'indigenza crescono, mutano, cambiano aspetto con velocità non controllabili; i soggetti interessati mutano nell'età, nell'appartenenza sociale, nella provenienza geografica.

L'azione di governo parte dunque dalla necessità di un'azione conoscitiva il cui pernio dovrà essere un'azione costante di monitoraggio dei bisogni sul territorio.

Per questo servono mezzi e risorse ma, anche nel quadro di una sicura diminuzione delle risorse economiche, sarà fondamentale riscrivere il rapporto con il volontariato : senza interferenze ma con sinergie indirizzate a questo aspetto, la conoscenza dei bisogni, la loro specialità, la loro complessità.

Questo terreno d'impegno politico dovrà essere percorso con pazienza, capacità di sviluppare collegamenti, di mettere in ombra le differenze ed esaltare il senso civico esistente nella società sangiovese.

Il traguardo è la costruzione di una "rete" in cui le informazioni possano correre, essere scambiate, essere lette ed interpretate, così da essere funzionali all'adeguamento delle politiche sociali "in corso d'opera" sulla base delle nuove necessità.

Gli strumenti esistenti delle Consulte dovranno essere completamente rivisitati e rivitalizzati partendo da una convention del volontariato in cui tutti i soggetti invitati possano costruire quel reale valore aggiunto che spesso corre il rischio di restare una potenzialità impoverita dai particolarismi.

A questo processo non potrà mancare la ricerca di un nuovo rapporto con le realtà economiche e finanziarie (banche, assicurazioni ecc.); l'azione amministrativa dovrà fare sentire tutto il proprio peso per qualificare la loro "spesa sociale", raccorderla con la rete dei bisogni, indirizzarla più verso gli interessi generali che non quelli della propria esclusiva immagine.

Le nuove emergenze, la forte richiesta di aiuto che proviene dalla società sangiovese, la scientificità delle questioni specifiche, la loro complessità, la nuova composizione della società, il forte incremento della categoria degli anziani, lo sviluppo di patologie specifiche che si affacciano anche in strati sociali ed in fasce di età sin qui lontane da certi problemi, impone alla politica sociale un profondo mutamento di metodi che non potrà essere attuato senza una implementazione della qualità e quantità delle risorse umane.

Serve una progettualità attenta alle novità, capace di produrre analisi e diagnosi, di leggere il territorio; serve una capacità della struttura operativa di attuare gli indirizzi politici, di gestire al meglio le poche risorse economiche ed umane, di creare le condizioni per il coinvolgimento di soggetti istituzionali, di sviluppare processi di sintesi con le realtà territoriali del valdarno e della provincia.

La ricerca delle necessarie professionalità rappresenta quindi una priorità che consentirà di mantenere nella politica il ruolo dell'indirizzo e del controllo. Di qui la necessità di ripensare l'organigramma sia in senso quantitativo che qualitativo, dotandolo di una capacità dirigenziale di cui si avverte decisamente la mancanza, in grado di rappresentare, proprio sul tema della creatività e della tecnica, un reale valore aggiunto all'azione amministrativa sin qui spesso costretta ad una azione di supplenza di una struttura non all'altezza delle necessità..

L'azione pubblica dovrà mantenere una priorità assoluta nella gestione dei servizi sociali alla persona quale elemento di garanzia di una visione non solo economica o aziendalistica; una visione in cui l'esercizio della razionalizzazione delle risorse, della qualificazione della spesa, delle scelte anche difficili sia sempre orientato solo all'interesse dei cittadini.

L'associazione del "privato" nei servizi alla persona non può però essere più letta solo come spartiacque tra una politica genericamente di sinistra ed una opposta. Tale associazione esiste già di fatto (si veda il ruolo delle cooperative) ed è comunque legata a processi legislativi di carattere nazionale e regionale (la finanza di progetto) che non potranno essere disconosciuti.

Il problema non è una divisione ideologica attorno all'icona del "pubblico". Il problema vero è l'individuazione dei bisogni, la definizione delle risorse e, soprattutto, lo spostamento dell'azione pubblica, finalmente qualificata ed autonoma, sul terreno della programmazione e del controllo.

Questo ultimo aspetto richiede forti energie, politiche prima di tutto, perché il controllo è, prima che un fatto tecnico, un indirizzo, un impegno, che la politica deve assumere e che con il programma assume.

Altri spunti per l'azione politica:

Continuare, la ricerca di quel raccordo, in ambito sovracomunale, tra politiche sociali e politiche sanitarie, necessario a dare risposte unitarie all'interno di percorsi assistenziali integrati, con il coinvolgimento e la valorizzazione di tutte

le competenze e le risorse, istituzionali e non, presenti sul territorio. Questa azione politica dovrà fare i conti con i personalismi d'altre municipalità e dovrà avere quindi la capacità della mediazione e la fermezza del profilo e del ruolo.

Avviare la formazione di un tavolo speciale partecipato, tra soggetti istituzionali e non, rispetto all'idea della Regione in tema di Società della Salute

Sviluppare la valorizzazione delle risorse umane, presenti ampiamente nella società sangiovese, attraverso un dialogo rinnovato che faccia della specialità e specificità di ogni associazione un valore aggiunto per il bene comune ed il miglioramento della qualità reale della vita dei cittadini. Ciò richiede un dialogo nuovo e diverso in cui anche il volontariato si dovrà chiedere una disponibilità alla lettura ed alla scrittura di certe politiche su basi diverse dal consumato, e spesso iniquo, rapporto con le istituzioni.

Sviluppare politiche per la famiglia in tema di lavoro, tempo libero, tempo per l'educazione dei figli ed in tema di tariffe e/o delle imposte per i servizi (trasporti, asilo nido, mensa, ecc.); in questo campo si potrà operare con livelli impositivi commisurati alla reale capacità di reddito del nucleo familiare, con una attenzione specifica a tutti i casi particolari posti all'attenzione dell'amministrazione.

Fondamentale sarà poi lo sviluppo di politiche della casa che consentano l'accesso agli strati più deboli attraverso nuove forme di rapporti con l'imprenditoria privata tenendo sempre presente che la possibilità di attuare programmi sociali attraverso risorse private dovrà essere attuata solo in parallelo ad una concreta possibilità da parte del pubblico di esercitare il controllo di merito prima, durante, e, soprattutto, dopo l'attuazione delle intese.

Il lavoro già in essere nel campo delle politiche dell'integrazione dovrà essere ancora al centro dell'azione politica anche come veicolo per l'affermazione di un forte senso di coordinamento tra Comuni come elemento fondamentale di sostegno ai soggetti deboli, alle famiglie, agli anziani, al disagio dei giovani, delle coppie, degli uomini e delle donne di questa terra, oltre che come veicolo di sicurezza per tutti i cittadini.